Numero 6 Luglio 2018 euro 3

EDITING GENETICO PER TUTTI! CHI LI STA FERMANDO?

Quando parliamo di ingegneria genetica siamo abituati sempre a pensare come se ci trovassimo in una specie di fase di passaggio o addirittura parliamo di scenari in là da venire. In genere quello che percepiamo e trasmettiamo è un monito a informarci e ad agire, altrimenti il rischio sarebbe di ritrovarsi sommersi dal transgenico.

La fase che ci troviamo ad affrontare adesso è ancora più pericolosa: non solo siamo nel pieno dell'era biotecnologica e transumanista, con tutto un sistema tecno-scientifico che va in questa direzione, ma le stesse biotecnologie stanno diventando un'altra cosa. O meglio stanno mutando da come le abbiamo conosciute fino adesso.

Il vero lavoro per l'Industria del Biotec, un complesso di multinazionali, Università, Enti di ricerca, fondazioni, associazioni di categoria, non è più dimostrare che l'ingegneria genetica è priva di conseguenze, ma cambiarne completamente volto: una manipolazione radicale. Il nuovo volto delle biotecnologie si chiama Editing genetico. L'intenzione con questa nuova tecnologia è sia riscrivere direttamente dal nulla il genoma di un organismo (biologia sintetica), sia la "correzione" o modificazione di un genoma già esistente (l'editing propriamente detto o riscrittura). La tecnologia di Editing più in voga è chiamata Crispr Cas/9 perché generalmente utilizza la proteina Cas9, ma per brevità viene indicata solo con la prima parte della sigla: CRISPR.

Questa nuova tecnologia si profila come economica: si calcola che il costo per avere una sonda Crispr specifica (a parte la manodopera) è attorno a poche centinaia di euro, veri e propri spiccioli se si considerano i costi in biotecnologia; il secondo aspetto è la velocità di sviluppo, i tempi infatti si abbassano da anni a mesi. Ma l'aspetto probabilmente più importante per il mondo della biotecnologia, e in particolare per le multinazionali agrogenetiche, è la possibilità che i prodotti figli dell'Editing non vengano più considerati come i tanto vituperati Ogm non essendoci inserimento di dna estraneo. Questo nei paesi dell'UE ridurrebbe assai i costi soprattutto alle compagnie biotecnologiche come Monsanto e Syngenta che non dovranno più comprarsi i posti chiave dentro gli enti di sicurezza alimentare come l'Efsa a Parma o l'Fda americana. Anche per i tempi di approvazione diverrebbe tutta un'altra cosa passando da anni di interminabili trafile burocratiche a solo pochi mesi, scavalcando moratorie e restrizioni e in generale, che forse è la cosa peggiore, creando un nuovo immaginario di accettazione assoluta.

Non stupisce che il totalitarismo democratico sta avendo il suo apice proprio per le tecnologie più controverse, quelle in grado di rifare il mondo, di manipolare il vivente fin dentro i processi più intimi, di controllare ogni aspetto della vita e se necessario essere anche in grado di distruggere l'intero pianeta, gli arsenali atomici sono sempre lì a ricordarlo.

I tempi attuali di pacificazione sociale e di perdita di senso sono l'ideale per l'innestarsi di questa nuova fase dove non si deve più avere paura della tecnologia genetica perchè questa sarà ancora di più tra noi e guai dopo pensare di contestarla. Stanno lavorando proprio a queste basi solidissime come una gabbia di una prigione.

Sono sempre più lontani i tempi dei "semi terminator" della Monsanto, degli Ogm nemici dell'agricoltura, dei contadini indiani che si suicidano con il Glifosate davanti ai campi di cotone Bt e delle dimostrazioni di piazza.

Tutto l'impegno oggi va verso l'accettazione sociale, le compagnie investono molti più soldi in questo che nella ricerca, arrivano fin dentro le scuole a far "giocare" i bambini con la genetica, li si addestra che naturale è bello, ma artificiale è ancora meglio. Ma ancora non basta, i creatori del mondo biotec sanno benissimo cosa hanno tra le mani, o meglio non vogliono sorprese; come per il nucleare la campanella della ricreazione deve convivere con la sirena di allarme che addestra fin da piccoli al disastro radioattivo. Dalla scuola si passa alle metropolitane, poi quartieri, città e infine interi paesi come già avviene regolarmente in Giappone e in Francia. Per come stanno predisponendo le Smart city con specifiche infrastrutture e tecnologie, c'è da aspettarsi che presto la campanella inizierà a suonare sempre più anche da queste parti.

Con le nuove tecniche di Editing genetico il linguaggio dei suoi divulgatori si è fatto più ardito; Anna

continua a pagina successiva

Editoriale

Lo sviluppo tecno-scientifico risignifica e costruisce la stessa realtà, mettendo in atto una trasformazione profonda e radicale dell'umano e dell'intero vivente. Attorno a noi sta avvenendo una distruzione non solo delle basi che permettono la sopravvivenza del pianeta, ma anche delle basi che permettono lo svilupparsi di un pensiero critico, stanno venendo minate le basi di una resistenza. Come sfuggire da questa morsa?

Avendo ben chiaro ciò che non lasceremo distruggere e anche ciò che non lasceremo decostruire nè dal sistema tecno-scientifico nè dal post-modernismo con i suoi finti oppositori. La natura, i corpi, il vivente non si possono decostruire. Decostruendoli si appiana la strada alla trasformazione di tutto il mondo in un laboratorio vivente.

Individuando quando le stesse logiche si infiltrano nei contesti critici mettendo in luce le sovrapposizioni con l'ideologia del transumanesimo e con l'apoteosi della tecnologia.

La resistenza è minata non solo dal sistema di potere, ma anche da queste tendenze contemporanee. Teorie che escono dalle polverose stanze accademiche dove sono nate, dove ci si può permettere di giocare con le parole e di essere gioiose per le nuove potenzialità delle tecno-scienze.

Teorie, metafore, significati che vengono recuperati da ambienti critici creandogli un potenziale in grado di scardinare quelle stesse logiche di potere da cui sono nate e di cui sono intrise.

Come pensare o ricordare qualcosa, quando, dalla memoria non ci sarà nulla di vero? Né passato, né esperienza da trarre dal passato. Il significato delle lotte passate e presenti si dissolve.

Abbiamo deciso di dedicare gran parte di questo numero del giornale al post-modernismo e alle sue tendenze decostruzioniste. Più articoli anche molto diversi tra loro, più sguardi verso questi nuovi tempi che si presentano deserti di critica.